press release focus

“Una farfalla che batte le ali nella foresta amazzonica può generare una perturbazione meteorologica a Londra”

Catastrofi minime

Man - Museo d’arte Provincia di Nuoro

MUSEO D'ARTE PROVINCIA DI NUORO

Catastrofi minime

A cura di:
Fernando Castro Florez
Saretto Cincinelli
Cristiana Collu

Periodo:
dal 5/12/03 al 29/2/04

Organizzazione:
Man Museo d'arte
Provincia di Nuoro
Via Sebastiano Satta, 15
Nuoro

Orario:
10/13 - 16.30/20.30
dal martedì alla domenica

Ingresso:
Biglietto intero euro 2,60. Ridotto (dai 18 ai 25 anni) euro 1,60. Fino ai 18 e dopo i 60 anni l'ingresso al museo è gratuito. Servizio gratuito di visita guidata (attivo dal martedì al sabato dalle 10 alle 12 e dalle 16.30 alle 19.30. Nei giorni festivi è attivo solo nelle ultime domeniche del mese).

Catalogo:
Edizioni MAN
con testi di Cristiana Collu, Saretto Cincinelli, Fernando Castro, Pier Aldo Rovatti, Enrico Ghezzi, Felix Duque e lo stralcio di un'intervista di Ghezzi a Derida sull'11 settembre. Biografia e bibliografia degli artisti. Immagini delle opere in mostra e degli allestimenti 240 pagine in italiano e inglese. Prezzo di copertina: euro 18,00.
Per richiedere il catalogo e per informazioni:
Tel & fax 0784 252110
man.nuoro@virgilio.it

In copertina:
Paul M. Smith
Action (Spiral), 2002-2003
courtesy Galleria Espacio Minimo, Madrid

Catastrofi minime

Il Man presenta Catastrofi minime, una mostra che nell'impostazione teorica, tende a trasformare la catastrofe da oggetto a soggetto dell'opera, cercando di indagare più che l'aspetto documentario, sociologico e, in un certo senso, spettacolare, (decisamente depotenziato, come indica il titolo) quella che Blanchot ha definito la scrittura del disastro.

Le opere in mostra non si limitano a registrare una catastrofe ma tendono a configurarsi esse stesse come incidenti o come catastrofi del visibile. Un'opera in qualche modo non può che essere 'la scrittura di un disastro del senso', un disastro minimo, in fondo, a meno che, con Stockhausen non si pensi agli attentati dell'11 settembre come alla 'più grande opera d'arte mai realizzata'.

Punto di partenza è la teoria di Thom sul concetto di catastrofe (semplificato nella famosa frase: una farfalla che batte le ali nella foresta amazzonica può generare una perturbazione meteorologica a Londra) percorrendo un itinerario tragicomico sulle diverse esperienze di catastrofe, intese non solo come negatività ma viste anche come accadimento ironico, come burla, fatalità che ci lascia più perplessi che distrutti.

La parola catastrofe e la parola apocalisse hanno condiviso un comune destino di stravolgimento del loro senso etimologico per tingersi di note negative e per evocare solo lutti e distruzioni. Ma per catastrofe si intende anche una variazione continua, graduale, minima nelle condizioni di un fenomeno ma in grado di produrre un grande effetto e un grande mutamento. La mostra non vuole essere un racconto cupo che vede solo l'accezione negativa del termine, ma vuole anche esplorare aspetti diversi che comportano una visione più analitica senza arrivare a essere cinica, attraverso un linguaggio talvolta ironico e dissacrante.

Non si ha intenzione di mostrare una serie di catastrofi reali o simulate, compito già perfettamente assolto dalla TV e dal cinema. La catastrofe sarà intesa piuttosto come punto di rottura, come concatenazione degli eventi, come inizio inarrestabile di accadimenti incontrollati, come punto di svolta o di crisi, come nuovo incipit.

Si giocherà con le immagini della catastrofe in contrapposizione ai disastri dell'immagine, le immagini della violenza e la violenza delle immagini.

Si punterà l'obiettivo sulle catastrofi individuali, quotidiane e ambientali sempre cercando di piegare il termine catastrofe a una riflessione concreta, togliendogli quella valenza spettacolare che rischia sempre di farci sorprendere e basta.

Ángeles Agrela, Lara Almarcegui, John Baldessari, Isabel Banal, Massimo Bartolini, Christian Boltansky, Sergey Bratkov, Alberto Burri, Carlos Capelan, Loris Cecchini, Sarah Ciracì, Gordon Matta-Clark, Berlinde De Bruyckere, Florentino Díaz, Peter Jolley, Lucio Fontana, Carlos Garaicoa, Jonathan Hernández, Cisco Jiménez, Mike Kelly, Abraham Lacalle, Peter Land, Armin Linke, Fabian Marcaccio, Armando Mariño, Mateo Maté, Isaac Montoya, Pedro Mora, Adrian Paci, José Alvaro Perdices, Claudio Perna, Osvaldo Salerno, Fernando Sánchez Castillo, Allan Sekula, Ane-Liise Semper, Paul Smith, Robert Smithson, Frank Thiel, Isidoro Valcárcel Medina, Eulalia Valldosera, Javier Vallhonrat, Erwin Wurm, Chen Zhen.

MUSEO D'ARTE PROVINCIA DI NUORO

Catastrofi minime

A cura di:
Fernando Castro Florez
Saretto Cincinelli
Cristiana Collu

Artisti:
Ángeles Agrela
Lara Almarcegui
John Baldessari
Isabel Banal
Massimo Bartolini
Christian Boltansky
Sergey Bratkov
Alberto Burri
Carlos Capelan
Loris Cecchini
Sarah Ciracì
Gordon Matta-Clark
Berlinde De Bruyckere
Florentino Díaz
Peter Jolley
Lucio Fontana
Carlos Garaicoa
Jonathan Hernández
Cisco Jiménez
Mike Kelly
Abraham Lacalle
Peter Land
Armin Linke
Fabian Marcaccio
Armando Mariño
Mateo Maté
Isaac Montoya
Pedro Mora
Adrian Paci
José Alvaro Perdices
Claudio Perna
Osvaldo Salerno
Fernando Sánchez Castillo
Allan Sekula
Ane-Liise Semper
Paul Smith
Robert Smithson
Frank Thiel
Isidoro Valcárcel Medina
Eulalia Valldosera
Javier Vallhonrat
Erwin Wurm
Chen Zhen

Nessuno è più immune

Testo in catalogo di Pier Aldo Rovatti

Non c'è dubbio che l'undici settembre 2001 accade a New York un evento catastrofico. Quando ci sarà distanza sufficiente, diremo forse che questa catastrofe al cuore dell'impero inaugura il terzo millennio della nostra era. E ha ragione l'amico Jacques Derrida a chiamarlo un "evento epocale".

Qualche tempo prima, richiesto di suggerire un argomento per il millennio che andava a cominciare, ho ipotizzato che il tema "dell'altro" ci avrebbe a lungo accompagnato, inquietato, ossessionato e sfidato, come un'ombra appiccicata a noi e incancellabile. La tragedia delle Torri gemelle è l'irruzione di quest'ombra. Una catastrofe "massima" - si potrebbe dire - che riguarda l'esperienza globale e che incrina il mondo globalizzato. Una totalità che di colpo si de-totalizza perché un agente esterno, estraneo, fessura il tutto. Con linguaggio mutuato da Jacques Lacan, è il "reale" che irrompe - come ha osservato Slavoj Zizek - e che scombina la rete simbolica: solo un'immagine - per noi, qua - ma che arresta tutti i flussi immaginari. Perciò dopo l'undici settembre il mondo non è più lo stesso: simbolico e immaginario, e il gioco tra essi con cui sosteniamo quotidianamente la cultura in cui nuotiamo, è come se si fossero ingrippati. Nessun conto, o progetto, o ideologia, o standard di senso comune, è più possibile "senza l'altro". E finora a nulla è servita la pratica compensatoria degli "stati canaglia" basata sulla distinzione tra bene e male.

D'altronde, sappiamo che la parola "terrorismo" ha confini troppo labili, ascendenze troppo semplici, effetti immaginari troppo sterili, per qualificare l'effettivo orizzonte catastrofico in cui siamo entrati, e descriverne la specificità. "L'altro" esplode in casa nostra: a questo punto, esorcizzarlo appare un rischio assai più grande che tentare di ospitarlo, per paradossale che sia tale operazione. A casa "nostra", sottolineo, poiché l'epocalità dell'evento risiede innanzi tutto nella sua capacità di agire come catastrofe "minima", nell'espe-

José Alvaro Perdices, Creado y sostenido #3, 2003. Courtesy Galleria Espacio Minimo, Madrid

MUSEO D'ARTE PROVINCIA DI NUORO

Catastrofi minime

A cura di:
Fernando Castro Florez
Saretto Cincinelli
Cristiana Collu

Periodo:
dal 5/12/03 al 29/2/04

Organizzazione:
Man Museo d'arte
Provincia di Nuoro
Via Sebastiano Satta, 15
Nuoro

Orario:
10/13 - 16.30/20.30
dal martedì alla domenica

Ingresso:
Biglietto intero euro 2,60. Ridotto (dai 18 ai 25 anni) euro 1,60. Fino ai 18 e dopo i 60 anni l'ingresso al museo è gratuito. Servizio gratuito di visita guidata (attivo dal martedì al sabato dalle 10 alle 12 e dalle 16.30 alle 19.30. Nei giorni festivi è attivo solo nelle ultime domeniche del mese).

Catalogo:
Edizioni MAN
con testi di Cristiana Collu, Saretto Cincinelli, Fernando Castro, Pier Aldo Rovatti, Enrico Ghezzi, Felix Duque e lo stralcio di un'intervista di Ghezzi a Derida sull'11 settembre. Biografia e bibliografia degli artisti. Immagini delle opere in mostra e degli allestimenti 240 pagine in italiano e inglese. Prezzo di copertina: euro 18,00.
Per richiedere il catalogo e per informazioni:
Tel & fax 0784 252110
man.nuoro@virgilio.it

In copertina:
Paul M. Smith
Action (Spiral), 2002-2003
courtesy Galleria Espacio Minimo, Madrid

rienza di ciascuno. Non è solo un evento "americano" e non ha infine alcun senso dividersi tra amici e nemici degli USA. Nessuno, infatti, può chiamarsene fuori. L'unica divisione è tra chi ne prende atto e chi pensa di rimanerne immune. Questi ultimi sono i più temibili. Poiché la catastrofe ha delegittimato ogni supposta immunità, e questa è la portata davvero "epocale" dell'evento, coloro che ancora si ostinano a prendere per vera la propria immunità, da qualunque parte stiano, sono potenzialmente i più violenti.

La rottura dell'immunità è una catastrofe minima, individuale, biografica, cui non siamo affatto preparati ma che adesso dobbiamo pure affrontare. Salta per aria l'idea stessa di "casa" e con lei tutte le credenziali identitarie che vi avevamo prelevato. O, se si vuole, esplode l'idea normale di soggetto, edificata secolarmente sulla propria sicurezza, cioè sulla tenuta dei propri muri perimetrali e sulla blindatura delle proprie porte e finestre. Le filosofie, ma non solo le filosofie: tutti i luoghi dove si sperimenta pensiero, non ultimo il luogo dell'arte, hanno prodotto nella fase più recente dispositivi, forse necessariamente deboli, per individuare lo spazio paradossale di questo soggetto spiantato dai suoi cardini.

Tuttavia è bene riconoscere con realismo e ragionevolezza che siamo molto lontani dal poterne dire qualcosa di preciso. La posta in gioco è dunque molto alta, se consideriamo che l'irruzione catastrofica "dell'altro" nel tessuto individuale dell'identità scardina ogni idea d'esperienza soggettiva e ci espone ad un buco simbolico che si apre in noi stessi, un buco che non sembra sopportabile per un tempo molto lungo. La questione che lega il peso dell'evento catastrofico ed epocale alle nostre capacità abituali di vivere e di gestire i nostri "tempi", o più semplicemente il nostro tempo, pare a me la questione oggi più importante e incalzante. Il tempo di sopportazione dell'essere - per dir così - fuori di noi stessi a causa dell'irruzione "dell'altro", è un tempo certo individuale, ma comunque limitato. Alla patologia, a tutti i disturbi di questa scissione troppo prolungata, reagiamo meccanicamente

Armando Mariño, Anti-global, 2003

MUSEO D'ARTE PROVINCIA DI NUORO

Catastrofi minime

A cura di:
Fernando Castro Florez
Saretto Cincinelli
Cristiana Collu

Periodo:
dal 5/12/03 al 29/2/04

Organizzazione:
Man Museo d'arte
Provincia di Nuoro
Via Sebastiano Satta, 15
Nuoro

Orario:
10/13 - 16.30/20.30
dal martedì alla domenica

Ingresso:
Biglietto intero euro 2,60. Ridotto (dai 18 ai 25 anni) euro 1,60. Fino ai 18 e dopo i 60 anni l'ingresso al museo è gratuito. Servizio gratuito di visita guidata (attivo dal martedì al sabato dalle 10 alle 12 e dalle 16.30 alle 19.30. Nei giorni festivi è attivo solo nelle ultime domeniche del mese).

Catalogo:
Edizioni MAN
con testi di Cristiana Collu, Saretto Cincinelli, Fernando Castro, Pier Aldo Rovatti, Enrico Ghezzi, Felix Duque e lo stralcio di un'intervista di Ghezzi a Derida sull'11 settembre. Biografia e bibliografia degli artisti. Immagini delle opere in mostra e degli allestimenti 240 pagine in italiano e inglese. Prezzo di copertina: euro 18,00.
Per richiedere il catalogo e per informazioni:
Tel & fax 0784 252110
man.nuoro@virgilio.it

In copertina:
Paul M. Smith
Action (Spiral), 2002-2003
courtesy Galleria Espacio Minimo, Madrid

con il rinculo, altrettanto patologico, in una qualche forma d'esorcismo, da cui vogliamo trarre l'illusione che tutto torni come prima. Dall'altra parte sta la chance, difficile, di curvare le nostre aspettative in un orizzonte di rischio, di cui non possiamo conoscere né il quando né il come. Che è poi la chance di un soggetto (se non scabroso, almeno inedito) che ha con il proprio futuro un rapporto d'effettiva e radicale apertura.

È questo il punto teorico sul quale mi trovo maggiormente d'accordo con Derrida, che ha dedicato alla catastrofe delle Torri gemelle molte sue riflessioni. Secondo lui la dimensione più inquietante è proprio quella del futuro. L'irruzione "dell'altro" - come l'ho chiamata - corrisponde al nostro turbamento dinanzi ad un futuro indecifrabile e imprevedibile. Non sappiamo letteralmente cosa ci aspetta. L'irruzione può di nuovo e sempre ripetersi ad ogni momento, in ogni luogo del pianeta, secondo modalità catastrofiche che non riusciamo a prefigurare. Non a caso gli psicologi americani della guerra, quelli che assegnano i nomi alle campagne militari, hanno subito adoperato l'aggettivo "infinito", come se il conflitto contro il terrorismo internazionale implicasse uno scivolamento senza termine dei luoghi e dei tempi.

Lo stesso Derrida apparenta questa angoscia nei confronti del futuro con le caratteristiche "dell'arrivante", il chi e il cosa che arrivano cogliendoci di sorpresa. Un apparentamento che riunisce nella medesima esperienza la paralisi provocata dall'imprevedibile e l'apertura

Ángeles Agrela, Peleas, 2002. Courtesy man

A sinistra: Frank Thiel , Stadt 12/04 (Berlin), 2003. Courtesy galleria Helga de Alvear, Madrid
A destra : Berlinde De Bruyckere, Senza Titolo (Cavallo di Belfort), 2003. Courtesy galleria Continua, San Gimignano

MUSEO D'ARTE PROVINCIA DI NUORO

Catastrofi minime

A cura di:
Fernando Castro Florez
Saretto Cincinelli
Cristiana Collu

Periodo:
dal 5/12/03 al 29/2/04

Organizzazione:
Man Museo d'arte
Provincia di Nuoro
Via Sebastiano Satta, 15
Nuoro

Orario:
10/13 - 16.30/20.30
dal martedì alla domenica

Ingresso:
Biglietto intero euro 2,60. Ridotto (dai 18 ai 25 anni) euro 1,60. Fino ai 18 e dopo i 60 anni l'ingresso al museo è gratuito. Servizio gratuito di visita guidata (attivo dal martedì al sabato dalle 10 alle 12 e dalle 16.30 alle 19.30. Nei giorni festivi è attivo solo nelle ultime domeniche del mese).

Catalogo:
Edizioni MAN
con testi di Cristiana Collu, Saretto Cincinelli, Fernando Castro, Pier Aldo Rovatti, Enrico Ghezzi, Felix Duque e lo stralcio di un'intervista di Ghezzi a Derida sull'11 settembre. Biografia e bibliografia degli artisti. Immagini delle opere in mostra e degli allestimenti 240 pagine in italiano e inglese. Prezzo di copertina: euro 18,00.
Per richiedere il catalogo e per informazioni:
Tel & fax 0784 252110
man.nuoro@virgilio.it

In copertina:
Paul M. Smith
Action (Spiral), 2002-2003
courtesy Galleria Espacio Minimo, Madrid

che l'imprevedibilità ci consente. Questa imprevedibilità si condensa nella parola "fantasma". Senza fantasma non c'è evento. Più precisamente: se non riusciamo ad attraversare il fantasma, a farlo funzionare dalla nostra parte e a nostro vantaggio, non abbiamo alcuna esperienza dell'evento. Il fantasma terrorizza. Ma l'esorcizzazione del fantasma ci blocca in un'apologia dell'esistente e impedisce ogni movimento. Se vogliamo muoverci dobbiamo affrontare e attraversare il fantasma. In altre parole: dobbiamo far nostra la catastrofe d'ogni addomesticamento "dell'altro", e specialmente la catastrofe dell'addomesticamento del futuro, proprio per guadagnarci uno spazio d'azione dentro un presente altrimenti bloccato. Come si vede, è qui in gioco un sovvertimento dei nostri abituali modi pensare, che si appoggiano continuamente sull'integrità del soggetto che ciascuno presume d'essere, e sulla conseguente illusione d'immunità rispetto ad ogni "fuori". L'unica possibilità di "re-integrare" il soggetto è paradossalmente l'esperienza dell'impossibilità di qualunque reintegrazione o ritorno all'integrità. La sola chance filosofica e politica corrisponde all'impossibilità di un'esposizione al "fuori". Ma, d'altronde, non si dà alcuna pratica di questa chance se ci ostiniamo a pensare il "fuori" come qualcosa che sta, comunque, "fuori di noi".

Possiamo attraversare il fantasma solo se riconosciamo, e pratichiamo, il "fuori" dentro di noi stessi, in ciascun vissuto individuale. È questa che chiamerei la "catastrofe minima" che dobbiamo far scoppiare in noi stessi per poterla ospitare. Far nostra quest'ombra, che diventa così la "nostra ombra", o la nostra "estimità" - come dice Lacan -, è l'unica possibilità che abbiamo di articolare l'esperienza soggettiva, che altrimenti resta inarticolabile e bloccata nella sua prigione.

Carlos Capelan, gli etruschi, 2003. Courtesy man

MUSEO D'ARTE
PROVINCIA DI NUORO

Catastrofi minime

A cura di:
Fernando Castro Florez
Saretto Cincinelli
Cristiana Collu

Periodo:
dal 5/12/03 al 29/2/04

Organizzazione:
Man Museo d'arte
Provincia di Nuoro
Via Sebastiano Satta, 15
Nuoro

Orario:
10/13 - 16.30/20.30
dal martedì alla domenica

Ingresso:
Biglietto intero euro 2,60. Ridotto (dai 18 ai 25 anni) euro 1,60. Fino ai 18 e dopo i 60 anni l'ingresso al museo è gratuito. Servizio gratuito di visita guidata (attivo dal martedì al sabato dalle 10 alle 12 e dalle 16.30 alle 19.30. Nei giorni festivi è attivo solo nelle ultime domeniche del mese).

Catalogo:
Edizioni MAN
con testi di Cristiana Collu, Saretto Cincinelli, Fernando Castro, Pier Aldo Rovatti, Enrico Ghezzi, Felix Duque e lo stralcio di un'intervista di Ghezzi a Derida sull'11 settembre. Biografia e bibliografia degli artisti. Immagini delle opere in mostra e degli allestimenti 240 pagine in italiano e inglese. Prezzo di copertina: euro 18,00.
Per richiedere il catalogo e per informazioni:
Tel & fax 0784 252110
man.nuoro@virgilio.it

In copertina:
Paul M. Smith
Action (Spiral), 2002-2003
courtesy Galleria Espacio Minimo, Madrid

Il Museo

Il MAN Museo d'Arte della Provincia di Nuoro ha aperto al pubblico il 5 febbraio 1999. E' un museo che si propone di custodire e mostrare frammenti del patrimonio culturale artistico contemporaneo, lasciando spazio alla sperimentazione e al dibattito. La sua mission e' quella di rappresentare le diversita' mettendole a confronto, non solo con tutto cio' che e' prossimo ma anche con cio' che e' distante, vicino e lontano nel tempo e nello spazio.

Il MAN si trova in un edificio ristrutturato situato nel centro storico di Nuoro, si sviluppa su quattro piani con una sala espositiva per le mostre temporanee, una dedicata ai laboratori didattici e un hall. Al primo e al secondo piano si trovano le sale espositive destinate alla collezione permanente e al terzo quelle per le mostre temporanee. La collezione d'arte sarda del MAN e' il risultato della accurata selezione di opere dal principio del '900 sino ai nostri giorni.

Ph. courtesy man